

Vanore Orlandotti è il nuovo presidente della Fondazione Cnpi. Rinnovato anche il cda

Opificium, cambiano i vertici

Tra le priorità in agenda formazione e nuovi mercati

Nuovi vertici per la Fondazione Opificium. Il braccio operativo del Consiglio nazionale nato 15 anni fa «per promuovere, coordinare e sviluppare ricerche d'interesse della professione di perito industriale e per la formazione di questi professionisti, nonché per accrescere l'interesse pubblico alle problematiche della sicurezza e dell'ambiente», ha infatti un nuovo presidente e un nuovo Consiglio di amministrazione. Si tratta del neoeletto consigliere nazionale Vanore Orlandotti e dei periti industriali Antonio Daniele Barattin, Carlo Alberto Bertelli, Alessandro Maffucci, attuali consiglieri nazionali e di tre periti industriali esterni Cosimo Petrucci in qualità di vice presidente, Rosario Morabito e Andrea Prampolini. Efficienza, qualità e semplificazione le parole chiave del rinnovato organo che aspira ad essere uno strumento snello e flessibile capace di accompagnare il processo di evoluzione in atto nella categoria, in una logica di «servizio». La complessità del quadro normativo nazionale ed europeo, l'aumentata concorrenzialità tra le professioni, l'incertezza crescente dei mercati, le difficoltà sempre maggiori che i periti industriali incontrano nella loro attività, stanno infatti facendo emergere nuove

domande e nuove esigenze, a cui la rinnovata struttura cercherà di dare risposte concrete. Una delle priorità sarà quella della formazione continua. Il mercato si muove e cambia con rapidità, richiedendo conoscenze e competenze nuove e imponendo ai professionisti un grande sforzo di aggiornamento. La Fondazione Opificium lavorerà quindi per sviluppare percorsi di aggiornamento professionale finalizzati ad accrescere le conoscenze e le competenze degli iscritti in nuovi ambiti di attività, quali industria 4.0, l'economia circolare, la sicurezza e la protezione dati, e tutti quei settori che l'innovazione tecnologica sta rivoluzionando. Cuore pulsante della nuova attività sarà poi il Centro Studi inserito nella struttura della Fondazione che opererà sulle questioni centrali per il futuro della categoria, mediante l'elaborazione di progetti, di ricerche, di monitoraggi, e di attività di affiancamento tecnico-strategico al Consiglio nazionale. Un terzo filone di attività riguarderà la realizzazione di convegni, seminari e workshop con la duplice finalità: da un lato contribuire al rinnovamento di categoria e alla promozione della sua riconoscibilità e reputazione sociale; dall'altro promuovere la Fondazione Opificium quale nuovo organismo in grado di fornire un proprio



Vanore Orlandotti

contributo originale e riconoscibile sui temi specifici della professione. Ultimo, ma non per importanza, filone di attività riguarda il tema del lavoro. Quali nuove aree di mercato risultano in prospettiva più interessanti per la professione? Qua-

li idee, strategie e progetti la categoria può mettere in campo per presidiare al meglio le nuove aree? A queste domande cercherà di rispondere la fondazione mettendo in campo tutte le attività per accompagnare i professionisti nel mercato

del lavoro. Dalla promozione di apposite convenzioni con istituzioni e organizzazioni rappresentative (aziende e imprese) finalizzate a fornire accessi agevolati a servizi, favorendo la nascita di nuove relazioni di mercato, fino a strumenti per favorire la messa in rete dei professionisti, lo scambio di esperienza, l'incontro tra domanda e offerta di opportunità. Il progetto è quello di dotare la categoria di un pacchetto di servizi destinati agli iscritti. «La Fondazione Opificium», ha commentato il nuovo presidente Vanore Orlandotti, «deve essere uno strumento capace di creare un terreno fertile per rafforzare la dimensione identitaria della categoria. Favorire lo scambio di informazioni, esperienze, creare pacchetti di servizi agli iscritti, ma soprattutto supportare il processo di aggiornamento di ogni perito industriale iscritto all'albo, indirizzandolo al meglio verso le nuove aree di sviluppo, rappresentano gli obiettivi prioritari».



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.epipi.it

Tre linee parallele per il rivisitato logo dell'Eppi

L'Eppi rivisita il suo logo, nel segno della continuità e dell'inclusione. Tre linee parallele, a richiamo della «E» di Eppi - Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati - diagonali, rivolte verso l'alto, ma anche verso l'esterno, a significare la propensione ad esprimere, senza autoreferenzialità, le proprie competenze, i propri contenuti e i propri valori. Il tutto racchiuso in un cerchio, che rassicura, ma anche identifica un insieme di persone, una comunità: quella dei periti industriali. È da qui che nasce l'idea del progetto di restyling del segno grafico e dell'identità visiva dell'Eppi: dalla professione del perito industriale, che si fa categoria e comunità. Una professione tecnica che è tra le più antiche d'Italia (il primo riconoscimento giuridico risale infatti al 1929), fatta innanzitutto di persone che da quasi un secolo sono impegnate



EPPi

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

La vista aerea su piazzetta Morgani e in alto, il logo Eppi

nella realizzazione di progetti e soluzioni al servizio della società e dello sviluppo del Paese. Ecco allora che il simbolo originario della categoria (rappresentato dall'intersezione di un cerchio con una freccia che ne supera i contorni, rivolgendosi, per l'appunto, verso l'alto e l'esterno), oggi si fonde in un'unione dinamica con la «E di previdenza», ma sempre nel segno della continuità e dell'unità. Perché non c'è previdenza senza lavoro. Il logo

ancor più consistenza al messaggio d'inclusività e condivisione sotteso al progetto di restyling. È il richiamo a una visione comune circa le attese e i bisogni presenti e futuri a cui l'Ente è chiamato a rispondere, in un mondo in continuo mutamento e trasformazione. Ma le iniziative di fine anno dell'Ente non sono finite qui. L'Eppi, anche cogliendo l'occasione della diffusione del logo, ha voluto omaggiare la città di

Roma e i suoi cittadini con un dono: un allestimento fotografico nell'isola pedonale di Via G. B. Morgani, dove l'Ente si è trasferito da qualche anno, e che sarà incorniciato da sei ulivi. Il suolo di Piazzetta Morgani è stato decorato con una serie di gigantografie a colori che raccontano la professione del perito industriale attraverso i suoi strumenti e attività: da quelli più tradizionali, come il compasso, alle progettualità più recenti, come l'installazione di pannelli fotovoltaici. Con questa iniziativa, l'Ente ha voluto concretizzare un messaggio di condivisione e solidarietà, per rinforzare un augurio di pace e stimolare una riflessione sui valori più profondi del Natale.